



scuola dell'infanzia paritaria  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
via don minzoni duecentodieci modena



# il corpo è quello che hai indosso

(bambino, 4 anni)

la consapevolezza del sé  
*il piacere di esserci*

sezione quattro anni gatti a.s. 2011/12

*insegnanti: susanna puccinelli e mariarosaria montagnola  
con il contributo di Grazia Vandini e Susanna Stagnini*

## Premessa

Le attività proposte quest'anno riguardano la consapevolezza del sé, a partire da quella corporea, attraverso la lettura delle *tracce* che il nostro corpo (e quello altrui) lascia nell'ambiente circostante, segni più o meno indelebili del nostro essere al mondo.

La percezione del sé, e la costruzione di senso/significato del mondo che li circonda, sono il lavoro più importante dei bambini e delle bambine dalla nascita all'età prescolare; l'importanza dei contesti, e gli stimoli che essi sanno offrire in questa direzione, risultano assai importanti e determinanti per la costruzione dell'identità.

La prima traccia da cui si è partiti è ovviamente la *traccia grafica*, già in possesso dei bambini e delle bambine come sapere acquisito e fruito. La proposta di lavoro sulla *schema corporeo*, la sua realtà e la sua rappresentazione nel mondo dell'arte, si è concretizzata in due fasi:

- la realizzazione dell'*autoritratto*, lavoro individuale davanti allo specchio, che ha comportato l'osservazione di sé, il disegno, la verbalizzazione;
- la presentazione dell'opera d'arte *Donna allo specchio* di J. Mirò: osservazione, verbalizzazione, rielaborazione grafica.

Si è poi approfondito, con conversazioni a piccolo gruppo, il concetto di *corpo* e di *io*; si è passati alla *caccia di tracce*: osservare e sapere leggere le modificazioni dell'ambiente provocate dal nostro passaggio, dal nostro *esserci*, ed il racconto che queste possono farci:

- uscita in giardino alla ricerca di indizi;
- proposta degli stessi in fotografia (particolari);
- ipotesi e ricostruzione del “passaggio” e del soggetto agente;
- elaborazione grafica.

Esistono anche *tracce corporee* di diverso tipo, ad esempio *sonore*:

- attività di osservazione ed ascolto dei suoni e “rumori” prodotti dal corpo;
- conversazioni;
- letture ed approfondimenti: *Il mago Cric-Croc* e *Il signor Grandiorecchie*.  
Racconto fantastico ambientato nel paese Senza-suoni, prigioniero di un incantesimo fatto dal Signor Grandiorecchie, particolarmente suscettibile ai più piccoli rumori. La magia del silenzio viene annullata dal misterioso mago Cric-Croc che ridona agli abitanti la voce e il suono alle cose.

Accompagnata da altre conversazioni, viene proposta la lettura di *Achille il puntino*, che racconta la storia di un puntino la cui curiosità nei confronti del mondo lo porta a trasformarsi, facendosi crescere occhi, naso, bocca, braccia e gambe fino, tutto intero, ad addormentarsi sotto le stelle.

La grande nevicata è stata occasione naturale per riprendere il tema delle tracce, riproposto anche successivamente, con approfondimenti “scientifici”, sui vari ambienti naturali: neve, acqua, sassi, sabbia. È stata occasione anche di confrontare gli esiti delle diverse sperimentazioni, approcciando i bambini e le bambine alla conoscenza degli stati solido e liquido della materia ed alle loro proprietà.

Le tracce di me in sezione, lavoro che ha richiesto la collaborazione dei genitori, segna il riconoscimento dall'essere-corpo all'essere-io. Come il mio corpo, io stesso/a ho caratteristiche peculiari ed uniche, nelle quali mi riconosco e gli altri mi riconoscono. La piccola tasca trasparente, contenitore di alcuni piccoli oggetti scelti da ciascun bambino/a stesso, in base alle proprie preferenze, caratteristiche, etc., viene anonimamente sottoposta al riconoscimento dei compagni e delle compagne; tutte poi, connotate dalla fotografia personale, rimangono appese in sezione in una sorta di “albero” di cui ognuno è ramo, fiore, frutto: a definire l'appartenenza ad un insieme/sezione composto da tante singole unità.

Attività di ripresa e rinforzo sono il lavoro sulla sagoma ed il confronto con quella dell'amico/a; la costruzione di una sagoma in movimento, l'ironica composizione di un corpo “buffo” attraverso ritagli di immagini tratte da giornali e riviste, i giochi psicomotori con finalità di utilizzo del corpo in movimento per immaginare mondi e storie diverse.

Chiudono il percorso la proposta di tracce odorose, in primavera, per stimolare l'attenzione a tutti i cinque sensi del nostro corpo (tra i quali l'olfatto è forse il meno sollecitato), sottolineare anche il cambiamento stagionale e climatico e le sue peculiarità: i germogli, le fioriture, etc. Si propone, nella grafica, la sperimentazione della tecnica del graffito, a sottolineare simbolicamente, con la forza del gesto che occorre ad incidere lo strato superficiale di colore, la presenza di un sé attivo e consapevole nel mondo.

La frase assai significativa scelta per il titolo, *Il corpo è quello che hai indosso*, pronunciata da un bambino della sezione, sottintende la consapevolezza di essere fisicità – materia - ma anche qualcosa di non tangibile: indossiamo un corpo, appunto, ma dentro ci siamo noi.

Maria A. Piacentini

## approfondimenti: box 1

### Scarabocchio, segno e disegno

*Il lattante fin dai primi giorni di vita osserva la realtà che lo circonda; a pochi mesi d'età si accorge che alcuni oggetti lanciati o trascinati contro le superfici producono delle tracce. Capisce ben presto che è possibile raggruppare cose come penne, gessi, matite ecc. in categorie di oggetti che lasciano tracce precise. La scoperta della **traccia** è fondamentale: il lattante si rende conto che un suo movimento dell'apparato respiratorio origina una traccia sonora che egli è in grado di udire e che possono udire anche gli altri. Il successo lo incoraggia a ripetere l'azione, per l'aspetto piacevole che ha per lui e per gli effetti che ha sulle altre persone.*

*Il bambino/a piccolo comprende rapidamente la differenza che esiste fra le **tracce sonore** e quelle **grafiche**; comprende che le prime svaniscono immediatamente, mentre le seconde sono evidenti, più durature, permangono a lungo al di fuori della persona che le ha provocate, testimoniando la sua presenza. "È attraverso lo scarabocchio del suo primo anno di vita che il bambino traccia simbolicamente la sua individualità"*

*Crotti E. Magni A. "Come interpretare gli scarabocchi", Red edizioni).*

*È generalmente intorno all'**anno** d'età che il bambino/a prende in mano la matita. I primi segni, gli **scarabocchi**, sono appunto tracce di sé che affermano la propria presenza nel mondo, finalizzate non alla rappresentazione del sé ma alla costruzione del pensiero. Successivamente, i bambini/e scoprono la relazione fra il movimento ed i segni ottenuti. Si differenzieranno due attività grafiche: la **scrittura** ed il **disegno**. Il bambino è affascinato dal suo scarabocchiare disordinato, che rappresenta una forma di gioco, un piacere puro fine a sé stesso. Fra i **due e i tre anni** il bambino/a incomincia a dare un nome ai suoi scarabocchi, mostrando di voler attribuire dei significati al mondo circostante.*

*"Lo scarabocchio è all'inizio un evento cinetico che provoca piacere motorio e visivo, un'espressione dei movimenti della mano e del braccio sostenuti da un'attività globale di tutto o di una parte del corpo in cui non interviene il fattore intellettuale se non l'intenzione di lasciare una traccia"*

*(Oliverio Ferraris A. " Il significato del disegno infantile" Boringhieri 1978)*

### Fase di sviluppo dello scarabocchio

*Si sono identificati (Kellogs, 1970) quattro stadi per lo sviluppo delle capacità grafiche spontanee, dai primi segni dei bambini di meno di due anni alle rappresentazioni grafiche di quelli di cinque anni che cominciano a copiare gli schemi offerti dalla società. Prima di questa età ogni bambino attraversa i quattro successivi stadi utilizzando le proprie percezioni ed attività personali senza influenze esterne, senza copiare la realtà che lo circonda.*

*Il primo stadio è detto **Stadio dei modelli** (età: fino a due anni circa), ed è caratterizzato dalla produzione di*

- Scarabocchi Elementari: sono semplici segni (linee singole, multiple, zig-zag, spirali cerchi imperfetti ecc.), espressioni di variazione della tensione muscolare che non richiedono controllo visivo.
- Modelli di Organizzazione: consistono nelle differenti modalità utilizzate dai bambini nel collocare gli scarabocchi sul foglio di carta (centrale, orizzontale, diagonale ecc.).

*Il secondo stadio è detto **Stadio delle forme** (due-tre anni), ed è caratterizzato dalla produzione di*

- Diagrammi: i primi segni realizzati dal bambino che possiedono una organizzazione interna, e consistono in linee singole utilizzate per formare croci, triangoli, ovali e altre forme, disegnate

utilizzando come riferimento i bordi del foglio. I bambini disegnano i diagrammi combinandoli fra loro o con scarabocchi semplici.

- Forme Diagrammatiche Emergenti: costituiscono un livello di transizione precedente ai diagrammi; sono disegnate senza usare come riferimento il bordo del foglio, non presentano ancora forme definite.

Il terzo stadio è detto Stadio del disegno (tre-quattro anni), in cui il bambino raggiunge la capacità di unificare tra loro i Diagrammi per formare delle combinazioni. I disegni più diffusi in questo stadio sono i soli, i radiali formati da due o più croci centrate sullo stesso punto. Il bambino a questa età non scarabocchia più solo per il piacere del movimento o per sentire la resistenza della matita sul foglio, ma per rappresentare sensazioni interne vissute intensamente.

L'ultimo stadio è quello **Pittorico** (quattro-cinque anni): è lo stadio del disegno rappresentativo. Il bambino comincia a disegnare simultaneamente figure umane, animali, edifici, vegetazione e mezzi di trasporto, combinando fra loro e differenziando le forme dei precedenti stadi. I primi disegni non sono basati sull'osservazione di oggetti o persone dell'ambiente del bambino, ma sono composizioni estetiche frutto di un precedente lavoro: una graduale evoluzione dai primi scarabocchi fino al disegno rappresentativo.

Lo sviluppo della capacità rappresentativa dipende sia dallo sviluppo dell'apparato motorio, sia dallo sviluppo della percezione, che alla nascita è parziale e che si affina con l'età. Il bambino trae un grande piacere dalla scoperta del funzionamento congiunto della triade: occhio, cervello, mano.

## approfondimenti: box 2

### **musica e giochi motori**

L'educazione al ritmo ha grandissima importanza nella formazione psico-fisica dell'età evolutiva. La ritmicità è una caratteristica implicita del movimento ed il movimento rappresenta il principale mezzo di comunicazione che il bambino utilizza per conoscere. E' il fondamento del suo sviluppo e della sua affettività. Il piccolo si muove nel mondo esplorando ed integrandosi con la realtà che lo circonda, concretizzando gesti e movimenti che lo aiutano a crescere e ad attivare i suoi canali sensori. Attraverso il lavoro di danza e movimento il bambino impara a controllare ed a gestire le proprie attività motorie, a conoscere i propri confini, a migliorare la sua relazione con gli altri, ma prima ancora con se stesso. Utilizzando consapevolmente il proprio corpo il bambino conquista fiducia e rispetto anche nei riguardi del corpo del compagno, si orienta e coinvolge lo spazio, anche in forma creativa, partecipa attivamente al gioco, rispettando indicazioni e regole. Si crea così un giusto equilibrio tra realtà interiore e realtà esteriore. Inoltre, la movimentazione del corpo con l'uso della musica è un'attività estremamente motivante per i bambini. Il suo utilizzo è fondamentale per meglio percepire, ascoltare e prendere coscienza della propria fisicità.

#### **Obiettivi:**

- 1) Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico.
  - 2) Apprendere ed eseguire sequenze motorie con l'utilizzo della musica e a ritmo naturale.
  - 3) Conoscere ed applicare correttamente modalità di giochi di movimento e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, cooperando ed interagendo positivamente con gli altri.
- Attraverso le esperienze ogni bambino ha sperimentato l'ascolto non solo con le orecchie, ma anche con il corpo ed ha assunto consapevolezza della propria respirazione, riuscendo a rilassarsi. Respirazione e rilassamento hanno, nell'ambito dell'attività corporea, una grande importanza, sia per motivi igienico-fisiologici che linguistico-musicali.

### **consapevolezza del sé di genere e linguaggio**

Parlando di costruzione del Sé, è doveroso un riferimento al bambino che posto davanti allo specchio, in momenti successivi tra i 6 e i 18 mesi, manifesta gradualmente di saper riconoscere la propria immagine nello specchio (*fase dello specchio*).

I bambini di età compresa fra i 12 e i 18 mesi mostrano di sapersi riconoscere nelle videoregistrazioni e nelle foto, chiamandosi addirittura per nome.

Un'altra importante conquista che varia da un bambino all'altro, in un periodo che oscilla fra i 15 e i 36 mesi, è imparare a comunicare attraverso il linguaggio, per giungere, fra i 18 e i 24 mesi, a saper combinare due parole insieme (es. "mangiare/gelato").

Accade però a volte che il bambino, non parli prima di aver compiuto 3 anni; ciò però non significa che nel frattempo non comprenda il linguaggio degli adulti, anzi: il bambino capisce sia ciò che gli viene detto che quello che i genitori si dicono fra di loro.

Per ciò che riguarda la comunicazione non verbale, basti pensare che è sufficiente il volto corrugato di un genitore per far piangere un bambino.

Nella costruzione del Sé, oltre allo sviluppo del linguaggio risulta determinante anche, tra i 9 e i 15 mesi, imparare a camminare da soli: la conquista dell'ambiente significa l'indipendenza di raggiungere le persone, di concepirsi come un'entità distinta e separata dalla madre e dagli altri.

Durante questo periodo un'altra conquista che il bambino fa è assimilare le distinzioni di genere e la propria appartenenza al sesso maschile o femminile, assumendo inconsapevolmente ruoli imposti dalla cultura dell'ambiente circostante. I bambini sviluppano precocemente l'*autostima*, ossia una propria concezione di Sé, basata sui giudizi che gli altri danno loro, e su quelli che loro stessi emettono verso il loro operato. Inoltre il bambino fa confronti tra sé e gli altri, incentrati sulle caratteristiche fisiche, sulle abilità morali, intellettive, fino a costruirsi un profilo psicologico di sé stesso.

Proprio all'interno di queste situazioni di confronto nasce l'*autoriflessività* del bambino.

È successivamente, fra i 4 e i 5 anni, che il linguaggio diventerà uno strumento vantaggioso per il bambino, diventando lo strumento privilegiato della comunicazione.

A proposito dei fattori cognitivi che influenzano la costruzione dell'identità del Sé nell'infanzia, è interessante ascoltare come il bambino di 4-6 anni racconti le proprie abilità e presunte imprese, inserendo se stesso in fatti di cronaca (es: *se c'ero io quel ladro lo prendevo*). Infatti i bambini vantano il possesso di qualità magiche, poteri e meriti eccessivi (autocentrato, senso di onnipotenza). Giocare a identificarsi negli eroi aumenta nei bambini la propria autostima, e contribuisce alla costruzione dell'identità del Sé infantile.

La valutazione del Sé (autostima, autorappresentazione, concetto di Sé), col passare del tempo è sempre più correlata alla capacità di farsi amici e avere la consapevolezza di godere della loro stima. Dunque il concetto di sé prende forma precocemente, e si rafforza durante la crescita sotto forma di rappresentazione e giudizio di sé e delle proprie abilità. In questo lungo e tortuoso percorso le interazioni sociali e le relazioni emotive con le persone che si occupano del bambino sono il fondamento dello sviluppo cognitivo infantile, e il rapporto con le prime figure d'attaccamento sarà determinante per le relazioni sociali future.

*“Un bambino aperto*

*è un bambino che sa accogliere, che sa aprirsi agli altri e sa porre domande a chi gli sta intorno. È un bambino che prova piacere nel dare e nel ricevere, nello scoprire e nel conoscere, un bambino curioso di tutto. È un bambino riconosciuto nella sua originalità, nell'espressione del suo mondo interno tramite il corpo, un bambino che può comunicare e pensare.”*

*(B.Aucouturier)*

Il laboratorio di psicomotricità nasce dalla consapevolezza del fatto che, fino all'età di 7-8 anni, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo.

Per il bambino/a il gioco, sensomotorio/simbolico, rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. Egli può dunque mettere in scena le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività, ma anche condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni.

La psicomotricità rappresenta, quindi, un utile strumento di promozione alla salute, intesa quale processo costruttivo che attivi i bisogni e le risorse degli individui.

L'educazione psicomotoria nasce nei primi anni del '900 come terapia per il trattamento di problemi "mentali" attraverso l'uso del corpo. Nasce quindi nei centri di neuropsichiatria infantile, ma da quelli presto fuoriesce per diventare strumento di stimolo e crescita per tutti i bambini. Laddove prima lo scopo era rieducativo adesso diventa educativo.

L'educazione psicomotoria nella scuola dell'infanzia deve essere innanzitutto un'esperienza di piacere indotta attraverso la proposta e l'ascolto, l'osservazione di ciò che accade.

L'insegnante non diventa una sorta di vaso vuoto che i bambini riempiono come meglio credono, lasciati a una libertà che non può fare altro che renderli insicuri, è giusto e necessario che l'insegnante abbia dei programmi di proposta a breve e lungo termine, che partono da osservazioni per tendere verso degli obiettivi. Programmi che non diventano una gabbia bensì un reticolato che sorregge ma che muta la sua forma nello spazio a seconda che ci si poggia da una parte o dall'altra, in tanti, in pochi...

Per potersi porre in questa situazione di ascolto e reattività è necessario che l'educatore abbia un bagaglio di informazioni e di possibilità alle quali attingere, più ampio è il bagaglio, più sono i colori che ci portiamo appresso più variopinto è il quadro che potremo dipingere.

*“La scuola materna deve lasciare ad ogni fanciullo la possibilità di svilupparsi prima di farlo entrare nel circuito dell'emarginazione e degli interventi specialistici, che consolideranno l'esperienza vissuta della propria incapacità. (...)Un atteggiamento educativo che si basi sulla conoscenza dei ritmi di sviluppo del fanciullo sarà più valido di una medicalizzazione o di una psichiatrizzazione della scuola per creare le condizioni di un reale progresso sul piano della prevenzione dei disadattamenti scolastici”*

*(J.Le Boulch “Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita ai sei anni”cit.pag.160)*

Finalità dell'intervento psicomotorio:

- Fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione, gioco, benessere relazionale;
- Sostenere una visione positiva del bambino, come soggetto competente, creativo, attivatore di connessioni importanti per la propria evoluzione personale;
- Favorire una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza corporea all'interno della realtà scolastica ed educativa;
- Fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino/a: tra difficoltà e potenzialità, tra maschile e femminile, tra dipendenza e autonomia, tra emozione e razionalità;
- Fornire agli insegnanti strumenti di lettura e gestione del gruppo classe e delle dinamiche interpersonali, sostenere l'integrazione di tutti i bambini all'interno della realtà scolastica.

Obiettivi specifici del laboratorio di psicomotricità:

- Permettere la sperimentazione del corpo quale luogo di esperienza e di conoscenza di se stesso e della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro;
- Permettere, attraverso il gioco, (attività principale del bambino) di affermarsi come individuo;
- favorire le capacità comunicative ed espressive;
- stimolare la capacità di interagire in modo costruttivo e propositivo con l'altro;
- promuovere le capacità di riconoscimento e gestione delle proprie emozioni in se stessi e in rapporto con quelle degli altri;
- Favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la convivenza sociale;

- Permettere al bambino/a di riconoscere le proprie potenzialità e di affermarle nel percorso di crescita;
  - Favorire l'organizzazione di pensiero a partire dalla propria identità corporea;
    - Favorire il passaggio dal piacere del movimento e dell'azione al piacere di pensare.
- Nella pratica la psicomotricità si realizza attraverso questi punti fondamentali:
1. Schema corporeo
  2. Coordinazione ed equilibrio
  3. Rilassamento
  4. Adattamento al tempo (ritmo)
  5. Strutturazione spaziale

Evoluzione di una seduta di psicomotricità:

1. Accoglienza in cerchio: il saluto, il ritrovarsi...il cerchio è il luogo dell'attesa, per prepararsi all'emozione del gioco.
2. Il gioco sensomotorio: percepire il proprio corpo e mobilitare le emozioni: saltare, scivolare, cadere, lottare, rotolarsi,...Spazi morbidi che favoriscano la rassicurazione e il contenimento, che trasmettano il piacere del contatto, che aiutino a riconoscere la propria superficie, il proprio confine; spazi all'interno dei quali potersi nascondere per ritrovare se stessi o in cui creare con altri il proprio rifugio.
3. Il gioco simbolico
4. La decontrazione: disegno individuale o di gruppo, costruzione o manipolazione. Un momento di graduale presa di distanza dal gioco permette al bambino/a di trasferire gli elementi del vissuto su un materiale concreto e di allontanarsi gradualmente dall'esperienza.
5. La narrazione finale: I bambini e/o l'insegnante raccontano quello che è stato vissuto, riconoscimento individuale attraverso piccoli rimandi. Ricomporre la storia vissuta insieme.
6. La chiusura: salutare le persone, lo spazio e gli oggetti per fare posto al nuovo. Uscita.

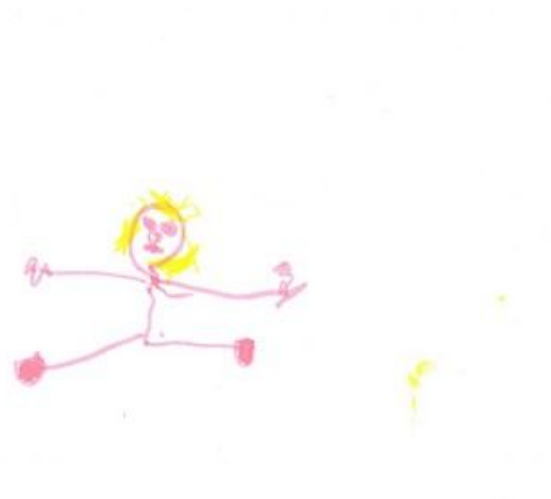
Attraverso l'attività psicomotoria si tocca la globalità della crescita del bambino/a e si ritiene che il lavoro che l'insegnante svolge debba essere da lei stessa in primis rivalutato e nel caso riorganizzato in un'ottica più ampia che ne permetta una maggiore incidenza.



# autoritratto allo specchio

## conversazione individuale

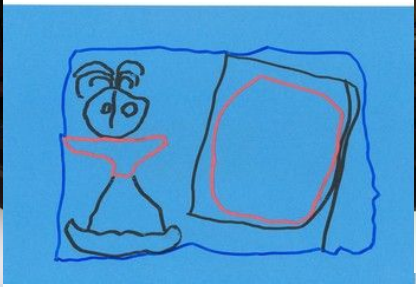
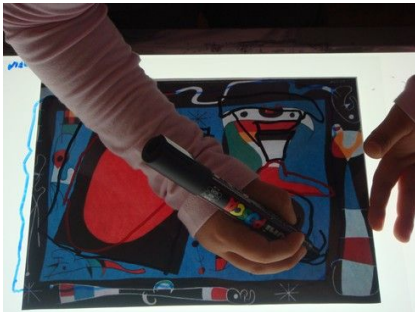
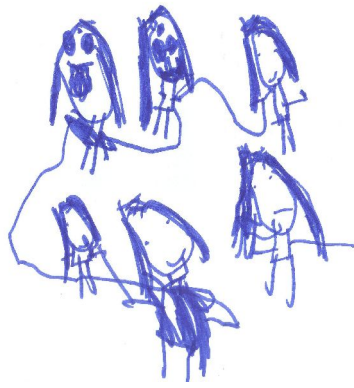
- Ludovica A: Questa sono io. Gli occhi, il naso, la bocca, la lingua e i piedi!
- Elena: Ho messo dei pantaloni qua, il mio corpo di ciccia e poi ha le ossa, i capelli ricci e gli occhi verdi.
- Marco: Sono fatto così.
- Sara: Ho le ossa con sopra la pelle, ho i capelli.
- Matteo: Così sono fatto. I capelli, la frangia, i piedi, la pancia.
- Christian: Io: la *tetta (testa)* poi gli occhi e il naso.
- Mattia: La testa solo!
- Sofia: Il vestitino, le mani, i capelli, la bocca, gli occhi, il naso.
- Martina: I capelli lunghi perché mi piacciono, ho fatto gli occhi, il naso e poi la bocca... il corpo, le gambe e le braccia
- Rebecca: Sono rosa, ho i capelli corti e i pantaloni viola e la maglietta rosa con gli occhi e la bocca, le guance, la fronte.
- Gabriele: Ci ho i capelli un po' lunghi dietro alle orecchie e davanti un po' corti, ho due occhi, la pancia e due mani, ho la faccia.
- Emma: Sono piccola, sono grande. Ho la pancia grande, le braccia, le mani e i capelli sono corti.
- Chenhao: Una testa, un vestito, uno gambe, uno braccio, i capelli.
- Giovanni: Ho disegnato me. Sono bello!
- Giulia: Mi sono disegnata. I capelli sono lunghi, la testa, la bocca e gli occhi.
- Greta: I capelli lunghi, le gambe, i piedi, il mio corpo.
- Lorenzo M: Sono così: i piedi, le mani, i pantaloni, la pancia, i capelli, la testa.
- Pietro: La testa, le orecchie, il corpo, i capelli.
- Davide: Questo sono io. Io sono grigio, ho gli occhi, il naso, la bocca e le gambe.
- Mario: Mi sono disegnato tutto. Le braccia, il corpo, le orecchie. Sono all'impiedi.
- Nicolò: Ho disegnato me. Ho i capelli castani, ho la pelle rosa e sono tutto rosa tranne i capelli. I piedi ce li ho rosa e le braccia rosa.
- Luca: Ho la bocca, le gambe, le braccia.
- Filippo: Il corpo, la testa e la pancia, i capelli.
- Siria: Questa sono io. Ho fatto una piccola testa, il corpo e le mani.
- Alessandro To: Ho fatto la testa, gli occhi, poi il naso e un pochino lungo questo orecchio poi ci ho le mani e solo un piede, sembro un fenicottero.
- Ludovica T: Sono questo. Una testa sola, il naso e la bocca e gli occhi e le gambe e le braccia e gli occhi, il culetto e la farfallina.
- Alessandro Tr: Ho le mani, i capelli, la pancia, l'ombelico, le braccia, le gambe, i piedi e anche il collo



# donna allo specchio di Joan Mirò

conversazione individuale: io vedo

- Elena: Io vedo una faccia  
Pietro: Io una faccia  
Giovanni: Una maglietta  
Mario: C'è il corpo  
Greta: Io vedo un vestito  
Ludovica Tr: Ci sono le mani? Non le vedo!  
Luca: Anche una gonna  
Ludovica A.: Ci sono anche i capelli  
Pietro: È una femmina  
Luca: E poi anche un cerchio  
Ludovica A.: Questo è un cerchio: devo prendere il pennello e inzupparlo per colorare?  
Marco: C'è una faccia con degli occhi, la maglietta rossa, le mutande bianche. Quello è un puntino rosso, è grande  
Martina: Io invece vedo una cintura, c'è anche un cerchio... no, no! È proprio un uovo.  
Sofia: Questo per me è un quadro, questa è una signora e quello è uno specchio  
Gabriele: Io vedo una donna.  
Giovanni: Mi sembra una faccia di una signora  
Siria: Vedo una faccia nera, i capelli neri, gli occhi neri, il naso, gli occhi, c'è la maglia rossa, è una femmina. Questo è un quadrato e un cerchio rosso.  
Emma: Vedo una faccia, ha degli occhi, i capelli neri. Questo è un quadro e il cerchio rosso.  
Davide: Ci sono i capelli e la faccia. Questo è un contorno di un cerchio rosso.  
Pietro: Io però vedo anche la testa, gli occhi, i capelli neri, una maglietta, la gonna bianca, un po' di nero, giallo e rosso e poi c'è uno specchio rosso.  
Rebecca: Ci sono i capelli, occhi, naso e anche un quadro nero.  
Lorenzo V: È una donna  
Nicolò: Per me quella è una donna perché c'è la gonna. Lo specchio rosso e nero.  
Mario: C'è tutto! E' un disegno, e questo è uno specchio e io voglio disegnarlo.  
Sara: È una donna... io disegno gli occhi e il naso ma prima la testa poi anche i capelli e la maglina rossa.  
Luca: Per me è un quadro! C'è una femmina e quello è uno specchio poi c'è il cerchio rosso.



# a caccia di tracce

conversazione a piccolo gruppo

*Se dico corpo cosa vi viene in mente?*

Mio fratello, che ha dei libri del corpo umano e sono di tutti

Le spalle

Il naso

La bocca

Il sangue

I tubicini, quelli che hai dentro al corpo, quelli dell'aria

I piedi

Le braccia

Le scarpe

Le gambe

Gli occhi

La testa

La pancia

Il cervello

Le ginocchia

Le orecchie

Il collo

I capelli

La fronte

Le dita

Le unghie

*Ma che cos'è il corpo?*

È quello della persona

I denti

La schiena

Le ghiandole

Il corpo della testa

Il corpo delle braccia

Il corpo delle gambe

*Se io dico Luca e il-corpo-di-Luca dico la stessa cosa?*

No! Il corpo è un'altra cosa ...

*Ci sono degli indizi, dei segni, che ci raccontano che il corpo di una persona è passato di lì?*

Beh, le impronte

Sì, quando passi sulla strada si vedono le impronte

Lo sporco è un indizio

Il fango... è andato nel fango, è entrato nella porta di casa, è andato in cucina e ha lasciato le impronte di fango...

In bagno si possono lasciare impronte d'acqua

Impronte di piedi bagnati

Il rubinetto aperto è un indizio

Il water aperto ...

La biancheria sporca a terra

Anche la puzza (è un indizio)

*E quali possono essere gli indizi, le tracce in un giardino?*

Un gelato caduto per terra

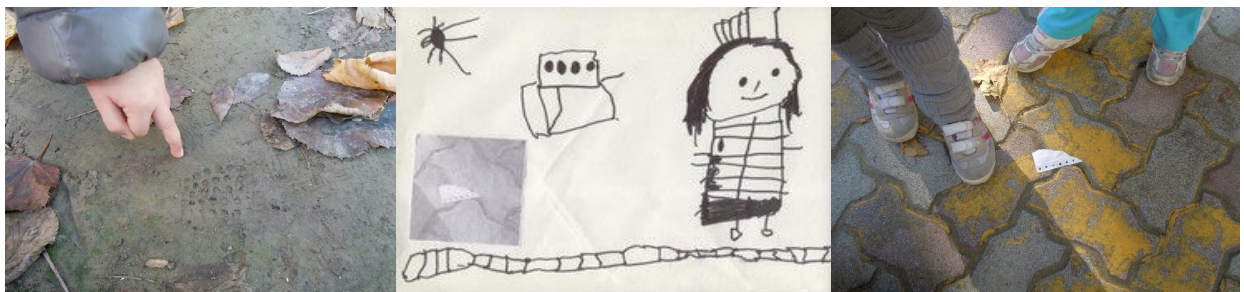
Tracce delle ruote delle bici

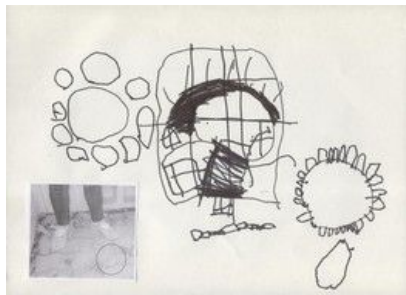
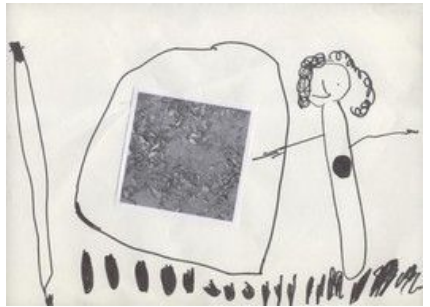
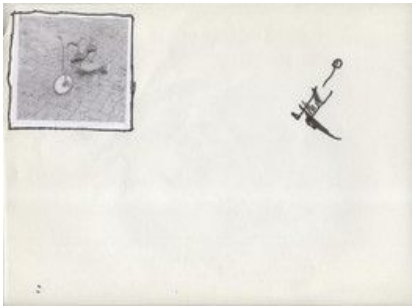
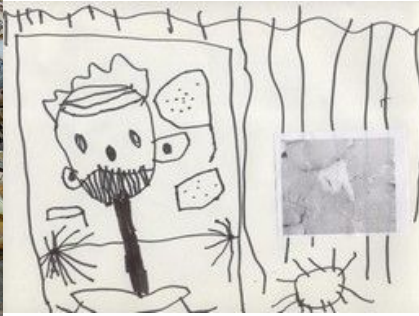
La coppa e il cucchiaino lasciati su una panchina

Le impronte di fango

Le impronte di terra

Le impronte d'erba





# tracce sonore: la voce

conversazione guidata con metà gruppo/sezione nell'aula di musica

*Che cos'è la voce?*

- Gabriele: La voce viene dalla bocca  
Marco: Serve per la gola  
Sofia: Per parlare  
Giovanni: Esce dalla bocca  
Rebecca: La voce serve per parlare e per sentire  
Lorenzo V.: Dalla bocca  
Nicolò: Si può anche urlare con la voce  
Giovanni: O anche parlare troppo  
Siria: Si può parlare anche quando qualcuno ha qualcosa che non va  
Luca: Sì, ma la voce serve per parlare  
Giulia: È quando uno parla con un amico  
Chenhao: Per *ullare (urlare)* fa male gola però  
Martina: Infatti se hai parlato troppo anche con i tuoi amici non hai più la voce  
Greta: Con la voce a me piace cantare

*Come può essere la voce?*

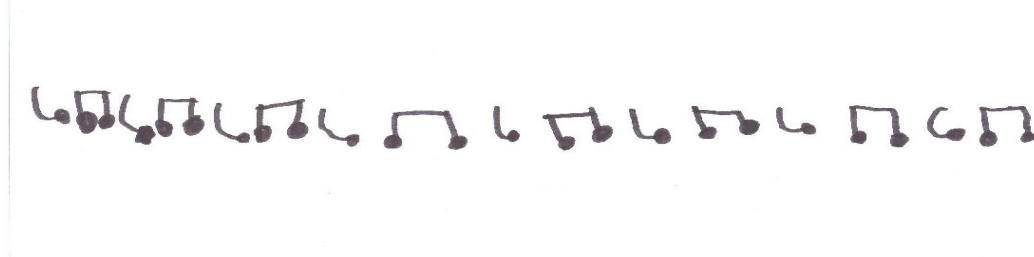
- Giovanni: La voce può essere piccola o grande perché ci sono suoni leggeri o grossi e sono forti  
Nicolò: Io urlo quando dico a mio fratello che c'è una lucertola perché ho paura  
Sofia: Io parlo piano, la mamma ha una voce forte perché ha la bocca più grande  
Sara: Io riesco ad urlare  
Emma: È molto più forte la voce perché è la mamma che urla  
Matteo: La voce forte pure... però la mia parla invece di urlare mentre Paola dorme  
Gabriele: Questa è la mia voce, è fortissima perché io urlo tanto e mi esce dalla bocca  
Marco: La mia voce esce dalla lingua e anch'io urlo tanto  
Siria: Senti così' la voce che non parla... così' è silenzio  
Ludovica Tr: È fatta con i denti, esce dalla bocca la mia voce, questa  
Luca: È la bocca, esce la voce forte... il mio papà ha una voce forte perché urla, perché è arrabbiato... senti la mia voce!  
Lorenzo V.: Che brucia  
Rebecca: La voce della mamma che urla è molto forte  
Alessandro To: La mia mamma e il mio papà sono fortissimi con la voce, perché sono fortissimo anch'io.



con la voce a me piace cantare



quando canto escono le note musicali



# il mio corpo suona e fa rumore

## conversazione guidata a grande gruppo

*Il nostro corpo riesce a produrre un suono o un rumore?*

Mario: Per me sì!

Elena: Questo qua è il battito delle mie mani, è un suono forte e fa musica

Mario: Questo è il battito dei piedi... il suono è veloce perché corre, viene forte: è il battito delle gambe.

*Mario ha detto che con le sue gambe e i suoi piedi riesce a produrre un suono veloce.*

*Vuoi spiegare a tuoi amici com'è questo suono?*

Mario: È perché... è un suono forte e per me è anche veloce

*Come si fa a produrre un suono forte?*

Filippo: Per me il battito delle mani è un suono molto forte e si può fare anche lo schiocco con le dita

*Quindi schioccando le dita si produce un suono?*

Pietro: Sì, anche quando soffiando il naso che c'è il moccio facciamo rumore.

Mario: Sì, ma dal naso esce anche l'aria

Elena: Perché dal naso si respira

*Infatti attraverso il naso riusciamo a respirare...*

Lorenzo M: Dalla bocca si può anche chiacchierare

Martina: Con la bocca si possono sbattere i denti

Ludovica Tr: lo sento il naso quando ho il raffreddore perché si soffia

*Quando hai il raffreddore ti soffi spesso il naso...*

Giovanni: Con la bocca si canta, si urla e si fanno anche le pernacchie

*Riusciamo anche a fare rumore?*

Mattia: lo con i piedi faccio rumore perché salto.

Greta: lo con le mani applaudo, con la bocca parlo e urlo mentre con il naso tiro su il moccio

Alessandro Tr: Con la bocca faccio rumore perché mastico e mi piace parlare, con il naso si può respirare e anche soffiare

Rebecca: Con i piedi io salto

Chenao: I piedi fanno bom-bom

*In questo modo fai un po' rumore?*

Chenao: lo invece li sbatto senti il mio rumore che fa

Sara: lo ho sentito il mio pancino quando ho vomitato

Davide: lo il pancino l'ho sentito quando ero fermo

*Avete ascoltato il suono del vostro pancino quando siete stati poco bene?*

Sara e Davide: Sì!

Ludovica Tr.: A me brontola quando ho male al pancino

Gabriele: Sì, è vero! E fa un po' male  
Sofia: La pancia a volte fa dei rumori...  
Christian: La pancia fa *brum* quando ha fame

*Ci sono delle altre parti del corpo che emettono dei suoni?*

Marco: Il mio cuoricino suona, fa rumore

*E' proprio vero! E come batte il tuo cuoricino?*

Marco: Per me fa *tum tum*

Siria: Il mio fa *bum bum*

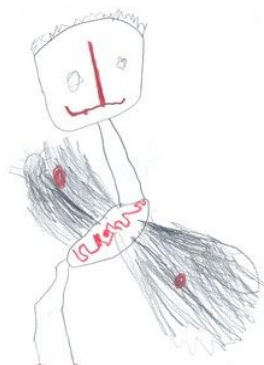
Filippo: Senti il mio come fa: *tum-tum*

Luca: Il mio cuore è molto forte

*Il tuo cuore lo senti che batte forte?*

Elena: Il mio invece batte un po' forte un po' piano e fa *bum-bum*

Greta: Senti il mio cuore: batte, fa *tun-tun*



ascoltiamo il cuore



facciamo



una



corsa



ascoltiamo il ritmo  
del nostro cuore  
dopo la corsa

# il mago cric croc e il signor grandiorecchie

## conversazione a piccolo gruppo

*L'insegnante, dopo aver raccontato la storia del "Paese Senza Suoni", chiede:*

*Che cosa vi ha colpito di più in questo racconto?*

- Mario: Mi è piaciuto quando il mago Cric Croc ha dato il suono a tutti  
Greta: Quando il mago ha detto a Grandiorecchie di essere buono con tutti e fare festa con noi  
Martina: Sì, perché il mago ha fatto una magia al paese

*Quale è stata la magia del mago?*

- Nicolò: Quando il mago ha fatto ritornare le cose a suo posto  
Giulia: Ha messo a posto i suoni

*Perché, che cosa era accaduto in questo paese?*

- Luca: Grandiorecchie non ne poteva più, perché urlavano i bimbi, e allora lui ha fatto una magia che i bimbi non avevano più la voce  
Christian: Grandiorecchie aveva le orecchie grandi  
Giovanni: Grandiorecchie era monello perché non faceva sentire niente e le persone non riuscivano a parlare; poi è arrivato il mago Cric Croc, ha alzato la bacchetta e sono usciti tutti i suoni  
Lorenzo V: Il mago faceva confusione  
Lorenzo M: Sono usciti tutti i suoni dalla valigia  
Ludovica A: Quando il bambino ha investito il mago  
Emma: Il bimbo con la bici lo ha buttato e lui è finito giù

*Quindi Emma dice che un bambino ha investito il mago; dopo però cosa succede?*

- Sofia: Il mago aveva una valigia con gli oggetti, si è aperta ed erano usciti i suoni ed erano andati nei posti sbagliati  
Gabriele: Dopo però prende tutti i suoni e li mette nella valigia  
Sara: Prende la bacchetta, però la mette in testa anche ai bambini per fargli tornare la voce  
Mattia: Sì, è vero, i bimbi possono parlare  
Ludovica Tr: Ha fatto una magia, faceva parlare a tutti...  
Davide: Per me il più bravo è il mago Cric Croc!

*Perché dici così, Davide?*

- Davide: Perché tutti erano tristi, e allora mette la voce e suoni a tutte le cose.

*Quindi tutti gli abitanti possono essere contenti, finalmente!*

- Filippo: Tutti erano felici e hanno fatto festa  
Alessandro Tr: Il mago ha invitato Grandiorecchie a fare festa con tutto il paese e tutti erano felici

## drammatizzazione: il paese SenzaSuoni



Grandiorecchie era monello perché non faceva sentire niente e le persone non riuscivano a parlare... poi è arrivato il mago Cric Croc, ha alzato la bacchetta e sono usciti tutti i suoni.



# il mio corpo e il tuo

## attività e conversazione a piccolo gruppo

*Martina, al centro di un cerchio di sedie su cui sono seduti i compagni che osservano, segue tracciando col pennarello il contorno del corpo di Mattia sul foglio su cui il compagno è sdraiato, in modo da stare dentro il foglio.*

*Al termine del lavoro Martina ripone il pennarello, Mattia si alza, si infila le scarpe e torna alla propria seggiola.*

*Decidiamo che il nome della traccia, del prodotto del lavoro di Martina e Mattia, può essere Forma del corpo di Mattia, oppure Sagoma.*

*Che cosa ci dice questa sagoma di Mattia? Quali informazioni ci dà?*

Che ha le mani

Ha la testa

Ha il sedere

Ha le gambe

Manca un dito, però!

*Facciamo sdraiare un'amica sul foglio, chiedendole di entrare tutta dentro alla sagoma di Mattia.*

Mi sa che non ci sta tutta (Mario)

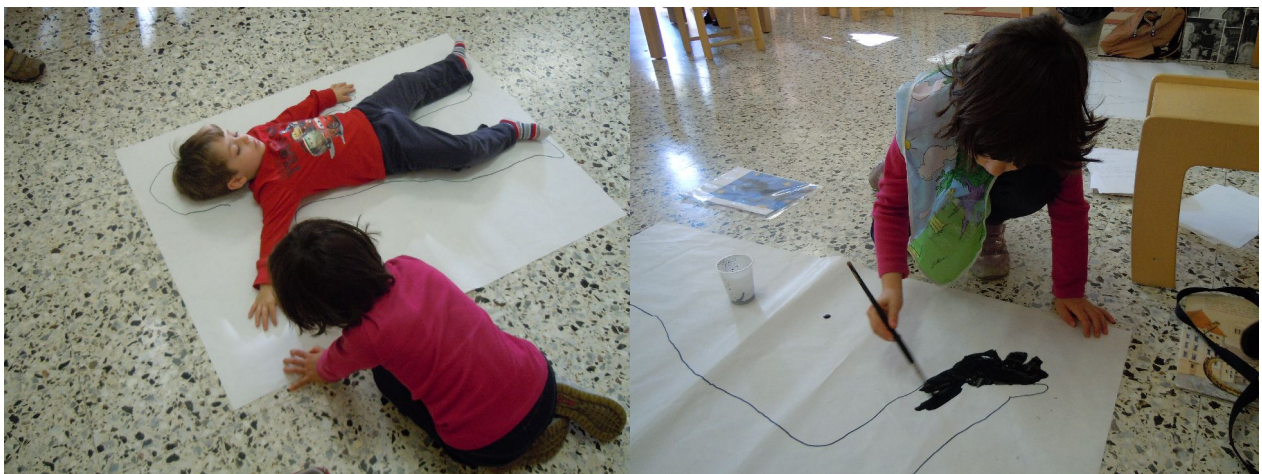
Neanche la testa ci sta

Neanche i piedi (Alessandro T., dopo essersi impegnato a mettere l'amica dentro alla sagoma)

Mattia è basso e l'Elena è alta.

*Al termine dell'attività con la sagoma ogni bambino disegna se stesso su un grande foglio bianco con un pennarello nero, come se tracciasse la propria sagoma.*

*C'è anche chi colora dentro la sagoma di Mattia con la tempera nera.*





## conversazione a piccolo gruppo misto

*Alcuni bambini/e il giorno prima avevano realizzato le sagome-contorno di compagni: dentro al nostro cerchio, durante la conversazione, ci sono le sagome realizzate, che abbiamo osservato/analizzato, rievocando l'attività del giorno precedente e passando un dito sopra il contorno, nominando man mano la parte del corpo toccata.*

### **(rappresentazione del corpo)**

*Se vi dico corpo, che cosa vi viene in mente?*

Il collo (Sofia)

La pancia (Davide)

Il sangue (Greta)

Mi piace il collo ... ho paura del sangue... (Marco)

Mi viene in mente corvo, perché la parola corvo assomiglia alla parola corpo (Lorenzo M.)

Mi viene in mente il piede che ho messo nel raggio della bici, poi sono andato all'ospedale

Dita ... molto belle (Chenhao)

*Ma che cos'è il corpo?*

Il corpo è quello che hai indosso (Lorenzo M.)

Il cuore è il corpo ...

Perché è ciccia

La pancia

Un giorno la mia mamma da piccola si è tagliata e le è uscito il sangue...

*Quali tipi di corpo ci sono?*

C'è il corpo nero (Elena)

Il corpo umano (Greta)

Sai che mio fratello ha dei libri del corpo umano?

Il corpo-gamba

Il corpo-piede

Il corpo -testa

Ma lo sai che il mio papà fa i dentini? (Giulia)

### **(memoria del corpo)**

*Il vostro corpo è sempre stato così?*

No (tutti)

Perché eravamo piccoli

Piccolissimi come un bebè  
Prendevamo il latte dalla mamma  
Usavamo il ciuccio  
Anche i pannolini  
Avevamo ancora un anno  
**(“iperbole” del piccolo)**

*Ma quanto eravate grandi? Fatemi vedere...*

Io sono sempre stato così, grande (Marco)

*Quand'è che il vostro corpo sta bene?*

Quando non esce il sangue (Sofia)

Senza malattie

Senza cacca (che scappa)...

Sì... un giorno avevo la cacca tenera



# achille il puntino

## conversazione guidata a grande gruppo

### *Chi era Achille?*

- Mario: Era un puntino Achille poi quel puntino si è trasformato in un occhio  
Lorenzo V: Prima era un puntino poi gli è uscita la bocca e dopo anche l'occhio  
Nicolò: Poi è venuta la pioggia e si è ricoperto con una faccia e una testa  
Martina: Gli sono spuntati i capelli e gli occhi per vedere dove andava. C'erano tanti colori e a lui li guardava tutti  
Siria: Dopo anche gli occhi e le gambe  
Chenhao: Il naso e le orecchie

### *Perché gli sono spuntati gli occhi ad Achille?*

- Davide: Perché se no dopo non riusciva a guardare dove stava andando  
Elena: Le orecchie invece perché non riusciva ad ascoltare

### *Cosa non riusciva ad ascoltare?*

- Elena: La musica  
Siria: Usava la lingua così riusciva a cantare  
Ludovica Tr: Quando gli è spuntata la lingua per parlare  
Gabriele: Gli sono spuntati i denti per mangiare e anche russare con il naso  
Lorenzo V: No, la bocca perché stava cantando con la bocca  
Ludovica A: Gli sono cresciute pure le labbra  
Luca: Manca il naso, perché aveva sentito un profumo di fiori  
Marco: Gli è spuntato anche il naso perché sentiva un fiore di miele  
Pietro: E poi le mani, perché così poteva raccogliere i frutti

### *Le mani però dove sono attaccate?*

- Christian: Alle (s)palle

### *Solo alle spalle?*

- Christian: Le braccia  
Lorenzo M: Gli sono cresciute le gambe perché era curioso (curioso)  
Rebecca: Sì, perché gli servono per calciare la palla  
Matteo: A me è piaciuto quando gli cresciuto il naso, perché mi sono piaciuti i fiori che ha annusato  
Pietro: Anche i piedi

### *Alessandro To: Quando gli sono spuntate le gambe per camminare*

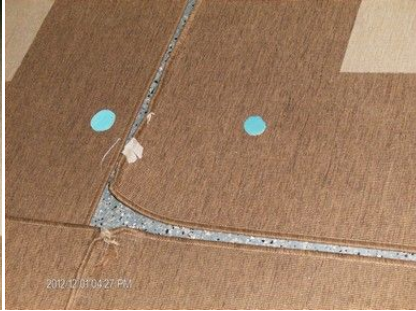
### *Era una palla quella che calciava?*

- Pietro: No, era una roccia. Per me era una roccia perché aveva le righe.  
Giovanni: Anche le dita delle mani per prendere le cose  
Mattia: Le braccia per prendere il cibo

### *Alessandro To: Mi è piaciuto quando gli spuntano le mani e le braccia*

### *Cosa diventa Achille alla fine del racconto?*

- Pippo: Non mi ricordo  
Nicolò: Io sì, per me un uomo  
Giulia: Io ricordo che Achille aveva una coperta colorata  
Sara: C'era freddo e poi è arrivata la neve  
Emma: Si è addormentato  
Greta: Ha guardato le stelle e la luna  
Sofia: Ha contato le stelle e si è addormentato  
Lorenzo M.: Io mi ricordo cos'ha fatto prima di addormentarsi: ha contato le stelle e poi si è addormentato



lettura animata  
alla bottega  
di  
mago merlino



# tracce sulla neve

## conversazione guidata a grande gruppo

*Sapete perché siamo andati fuori in cortile?*

Mario: Per fare le impronte... abbiamo usato i piedi.

Pietro: Poi ci siamo sdraiati

Giulia: Io le mie impronte

Ludovica A: Io mi sono stesa

*Cosa hai visto dopo che ti sei stesa?*

Ludovica A: La mia traccia

*Chi mi sa raccontare cos'è una traccia?*

Giulia: È una cosa di un bimbo ha buttato a terra

Giovanni: Io ho fatto le tracce con i piedi

Mario: Io per fare le tracce ho usato le mani con il guanto

Lorenzo M: Le tracce siamo noi....siamo grigi perché siamo sulla terra

Pietro: Sono le nostre impronta. Quando noi mettiamo il piede nella neve c'è la nostra impronta

Alessandro To: Io mi sono sdraiato e ho lasciato la traccia con tutto il mio corpo

Lorenzo V: Io ho fatto l'impronta nella neve e poi l'ho mangiata

*Sì, è vero, com'era?*

Lorenzo V: Era buona!

Gabriele: Era buonissima

Mario: Sai cosa vuol dire neve? Vuol dire fredda

Lorenzo M: Io a casa sono andato nella neve. Mi sono tuffato e poi mi sono bruciato le mani perché la neve è fredda

Nicolò: La neve scende e si appoggia sulla terra

*Ti sei divertito fuori, hai visto quanta neve cadeva giù?*

Nicolò: Sì e io ho lasciato i miei piedi nella neve.

Alessandro Tr: Io invece ho fatto un'impronta di un solo piede

Siria: Io ho fatto un angelo perché mi sono sdraiata

Emma: Anch'io mi sono sdraiata e dopo mi sono alzata ho visto il mio vestito. È la mia sagoma!

Luca: È il tuo corpo!

Ludovica A: Mi sono stesa per terra e dopo ho visto la mia traccia sulla neve

Gabriele: Io ho fatto anche dei passi e ho lasciato una mano

Luca: Io mi sono messo in ginocchio, mi sono piegato per fare le ginocchia sulla neve

Mattia: Io ho fatto le mie orme dei piedi

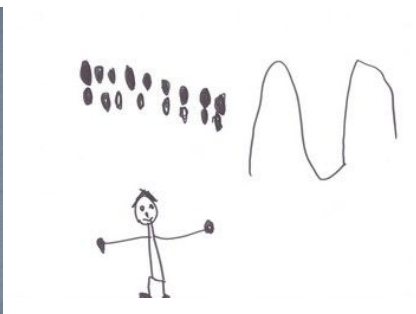
Matteo: Ho visto un'impronta di una scarpa enorme, tipo Lory che aveva quelle scarpe

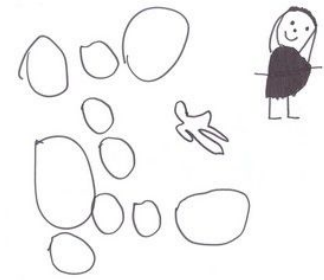
Alessandro To: Ho fatto la mia impronta sulla sabbiera e ho lasciato la mia ombra

*Racconta ai tuoi compagni cos'è l'ombra...*

Alessandro To: Sulla neve ho visto che c'era il mio corpo quando mi sono alzato; è la mia ombra

Davide: L'impronta del piede è questa!  
 Christian: Ho fatto io, ho fatto il piede  
 Giulia: lo ho fatto l'impronta della mia mano  
 Chenhao: lo ho fatto *le dite*  
 Rebecca: Le impronte sono le mie gambe  
 Sara: lo ho fatto l'impronta con il piede e dopo quando lo tolgo si è visto la forma del moon boot: ho alzato il piede per fare l'impronta  
 Ludovica T: Siamo andati fuori per andare a vedere le tracce. Io ho fatto una mano e due tracce dei miei piedi





neve

O neve, che vieni,  
nascondi le tane,  
ricopri le tracce,  
vicine e lontane.  
La neve, cadendo,  
cancella ogni via.  
Il bosco è d'argento  
per una magia.

# tracce nella sabbia, nei sassi, nell'acqua

attività e conversazioni guidate a piccolo gruppo

**dove sono andate a finire le nostre tracce?**

*L'insegnante invita i bambini ad osservare dai vetri della sezione il cambiamento climatico della giornata e chiede a loro una descrizione verbale.*

Gabriele: C'è il sole

Ludovica A: Ci sono delle nuvolette bianche

Davide: Ma c'è ancora freddo

Pietro: C'è ancora un po' di neve. Vedo dei mucchietti fuori

*È vero, ci sono solo dei mucchietti di neve, come mai? Cos'è successo?*

Lorenzo V: Si è sciolta la neve

*Come si fa a sciogliere la neve?*

Pietro: Con la pioggia

*Solo con la pioggia si scioglie la neve?*

Pietro: Anche con il sole

*Pietro perché il sole cosa ha fatto?*

Pietro: Perché il sole fa sciogliere la neve, è caldo

*Bimbi, le nostre tracce dove sono ora che il sole ha sciolto la neve?*

Alessandro Tr: Erano nella neve e adesso non ci sono più perché si sono sciolte

Emma: Si è sciolto il pupazzo fatto da tutti.

Come facciamo ora che le nostre tracce non si vedono più?

Gabriele: Bisogna aspettare un poco perché venga della neve

*Ma se la neve non torna più come facciamo?*

Filippo: Aspettiamo tanto

Alessandro To.: Dobbiamo aspettare tantissimo

Luca: Il prossimo Natale viene ancora le neve

*Ma se la neve non torna più come facciamo a fare delle tracce?*

Greta: Possiamo andare di nuovo in cortile

Sara: Sì andiamo fuori tutti per fare le tracce

*Come facciamo a lasciare le nostre tracce in cortile?*

Mario: Nel fango

Giovanni: Sul pavimento

Luca: Oppure possiamo andare nel campo sportivo

*Bimbi, Luca ha avuto una bella idea, voi cosa ne dite?*

Elena: Lì ci sono i sassi e possiamo fare le tracce

*Allora proviamo a fare questa esperienza nei prossimi giorni.*





è impossibile  
lasciare  
le tracce  
nell'acqua



l'acqua  
è così  
scivolosa...





nei  
sassi  
è più  
facile



Io ho fatto una buca nella sabbia con la mia mano



## conversazione a grande gruppo

*Chi mi racconta che cosa abbiamo fatto in cortile?*

Pietro: Abbiamo fatto le impronte nella sabbia

*Si vedevano bene le tue impronte nella sabbia?*

Pietro: Un po'

Luca: A me sono venute bene le tracce, Pietro

*Luca, quale traccia hai lasciato nella sabbia?*

Luca: Ho lasciato i piedi e anche le mani

Greta e Nicolò: Anche io ho lasciato i piedi

Matteo: Ho fatto le tracce dei piedi

*Chi vuol dire cos'ha lasciato nella sabbiera?*

Mario: Io ho fatto una buca nella sabbia

*Come hai fatto a farla quella buca?*

Mario: Con la mia mano

Siria: Ho lasciato i piedi...ho fatto una traccia

*Dove le abbiamo lasciate ancora le nostre tracce?*

Sofia: Le abbiamo lasciate anche nei sassi

*Sei riuscita a fare le tue impronte sui sassi?*

Sofia: Sì, ho lasciato le ginocchia e mi sono divertita molto

Ludovica A.: Io ho lasciato i piedi sui sassi

*Abbiamo lasciato solo le nostre tracce sui sassi e nella sabbia?*

Luca: No, anche nel cortile

Sofia/Matteo: Nell'acqua

Matteo: Abbiamo messo le mani nell'acqua e nelle scatole

Martina: C'era dell'acqua nei contenitori bianchi

*Le tracce lasciate nell'acqua le avete viste?*

Emma: Non ho visto le tracce e dopo mi sono asciugata le mani

Gabriele: No, perché non venivano

*Bimbi, Gabriele e Emma dicono che non rimanevano le loro impronte nell'acqua: come mai? Chi lo sa spiegare ai compagni perché accade questa cosa?*

Luca: Perché l'acqua non fa venire le tracce

Giulia: Per me l'acqua si muove e non le fa venire

Marco: Io vedevo le mie mani nell'acqua ma no la traccia perché l'acqua è gelida

Chenhao: No, perché non riesco

Filippo: Per me sì, la mia mano...

*Filippo, dici che è rimasta la tua traccia nell'acqua anche dopo che hai tolto le mani?*

Filippo: Non lo so

Alessandro Tr: Non ci sono... è praticamente impossibile

Martina: No, no... perché non ci vengono

Gabriele: L'acqua è troppo liscia

Lorenzo M: No , perché l'acqua è così molliccia, così tanta che fa scomparire le impronte

Sara: Ma non le fa le tracce!

Elena: Sì, ma nel cortile siamo andati anche nella sabbiera

Greta: E poi siamo andati nel campo sportivo

Alessandro Tr: Dove lì c'erano i sassi

*Secondo voi le tracce, quindi , le avete viste meglio dove...?*

Luca: Per me nei sassi

*Luca, per te si vedevano meglio nei sassi?*

Luca: Perché quando togli il piede ci viene l'impronta

Alessandro Tr: Benino, non come nella neve, non si vede abbastanza nei sassi

*Secondo voi, perché si vede meglio nella neve piuttosto che nella sabbia?*

Alessandro Tr: Perché la sabbia è più scura e non si vede mentre la neve è bianca

*Tu dici che dipende dal colore?*

Alessandro Tr: Per me sì

*Perché, la neve com'è?*

Luca: Per me è morbida e bianca

Davide: Viene solo il dito bene

Giulia: Perché se c'è l'impronta si ammorbidisce, la neve

*Quindi la neve è più morbida della sabbia, secondo voi?*

Giulia: Sì

*Qual è la traccia che si vede di più?*

Gabriele: Vengono meglio nella neve

Mattia: Nella sabbia

Christian e Alessandro To.: Nella neve

Chenao: Nella neve

Elena: Nella sabbia, perché la sabbia è morbida

Ludovica A: Nella sabbia io lascio i piedi

Rebecca: Nella sabbia

*Chiedo a tutti voi: dove vi è piaciuto di più lasciare la vostra traccia: nella sabbia, nell'acqua, nella neve o nei sassi?*

Lorenzo M: Mi è piaciuto di più nell'acqua perché non riuscivo mai a far le impronte, perché c'era tanta acqua e l'acqua era freddissima, avevo le mani a ghiacciolo

*Sì, è vero, l'acqua era un po' freddina...*

Lorenzo V: No, a me è piaciuto

Luca: A me è piaciuto nella neve, vengono le impronte più bene perché la neve è più morbida

Nicolò: Mi è piaciuto di più nella neve, perché si riusciva a fare bene la mia impronta dei miei piedi

Ludovica A: Nella sabbia perché venivano le tracce con i piedi; per me la sabbia è morbida

Marco: Nella neve, perché io ho fatto le tracce

Lorenzo V: Quando sono andato fuori a fare le tracce nel fango sono scivolato e sono caduto con la gamba

*Quindi senza volerlo hai lasciato la tua traccia con la tua gamba?*

Lorenzo V: Sì

Christian: Io nella neve ho usato il dito

Siria: Mi è piaciuto farle nella sabbia: venivano bene, si vedevano un pochino e ho fatto le impronte delle ginocchia

Matteo: Mi è piaciuto stare nella casetta, guardavo fuori che facevate le impronte. Io non le ho fatte nella neve perché mamma ha detto che mi bagnavo e mi veniva il raffreddore

*Però sei uscito con noi a fare delle altre impronte?*

Matteo: Le ho fatte vicino la siepe, dove ci sono le foglie nella terra. Ho fatto il piede

# tracce di me

## conversazione guidata a grande gruppo in sezione

*Sapete perché avete cercato con i vostri genitori e portato a scuola delle cose che vi appartengono? Perché adesso facciamo un gioco molto importante. Le cose che sono contenute in queste bustine sono degli indizi. Gli indizi ci possono aiutare ad indovinare chi è il compagno o la compagna che li ha portati. Per esempio, prendo questa bustina. Che cosa c'è dentro?*

Lorenzo V: Forse sono delle caramelle

*C'è una carta che conteneva una caramella. C'è un cd*

Bimbi: Gattino!

*E poi c'è anche una figurina, una Barbie... Secondo voi è un amico o un'amica?*

Rebecca: Per me un' amica

*Brava! Hai indovinato. Leggiamo cosa dice il biglietto scritto dai suoi genitori. Cosa ci hanno detto questi quattro oggetti?*

Alessandro To: È una bimba!

*Sì, perché a questa bimba cosa le piace in particolare secondo voi?*

Elena: I gatti

Lorenzo M: Barbie

Sara: Ballare e cantare

*Bene. Noi abbiamo quattro indizi: le piacciono i gatti, le piace ballare e cantare, le piace giocare con Barbie e le piacciono le caramelle. Chi potrebbe essere?*

Giovanni: Greta!

*Bravo Giovanni! Come hai fatto a capirlo?*

Giovanni: Me l'ha detto la Martina!

*Ah... brava Martina! E tu come hai fatto a capirlo?*

Martina: Me l'ha detto la Greta!

*(risata!!) Ok bimbi però dovete mantenere il segreto! Chiamiamo adesso un bimbo.*

*Nicolò, vieni. Scegli una bustina. Non la tua, però! Cosa c'è qui dentro?*

Nicolò: Una macchinina, un Gormito, un supereroe

*È un maschio o una femmina, secondo te?*

Nicolò: Un maschietto perché ai maschi piacciono i Gormiti e le macchinine.

*Leggiamo cosa dice il foglietto. Secondo te chi è?*

Nicolò: Luca

Elena: Pietro

Luca: Pietro

Giovanni e Alessandro To: Perché ha detto che non ha paura!

Lorenzo M: Lory V.

Sofia: Mattia

*Vi dico io chi è? E' un bimbo che è assente.*

Rebecca: Matteo

Elena: Marco

*Sì, è Marco! Andiamo avanti. Vieni Siria. Cosa c'è in quest'altra bustina?*

Siria: Un ciuccio. Un pesciolino

*Vediamo cosa ci racconta il biglietto. A questo bimbo /a piace sciare e sa sciare bene.*

*Ha vinto una medaglia. È un bimbo o una bimba?*

Tutti: Un bimbo!

Greta: Alle To.  
*Brava! Come hai fatto ad indovinare?*

Greta: Perché me l'ha detto lui!  
*Ma dovete tenerlo per voi!! Vieni Lory. Tira fuori le cose da quest'altra bustina. Cos'è?*

Lorenzo V: Una macchina di Cars, una palla  
*E questi cosa sono?*

Lorenzo V: Dei libri  
*Poi dei...*

Lorenzo V: Gattini  
*Vediamo cosa c'è scritto. Secondo voi è un maschio o una femmina?*

Tutti: Un maschio!  
*(legge il biglietto scritto dai genitori) Chi è?*

Mario: Gabriele

Gabriele: No!  
*Gabriele, tu hai capito chi è questo tuo amico?*

Gabriele: Mattia  
*Come te ne sei accorto?*

Gabriele: Perché c'era la macchinina di Cars  
*Allora conosci le sue preferenze! Bravo!*

Giovanni: Anche io lo sapevo perché ha sempre le macchinine di Cars  
nell'armadietto.  
*Chiamiamo un bimbo. Vieni Mario. Cos'è questa?*

Mario: Una biro  
*È una biro?*

Mario: No, una matita  
*E questo? C'è scritto chips*

Mario: Sono le patatine  
*E questa?*

Mario: È una mollettina  
*Cosa ci dice?*

Mario: Che è una bimba!  
*Le piace essere bella... Chi è?*

Mario: La Sofia  
*Bravo! Spiegami da cosa l'hai capito.*

Mario: Perché le piace il colore rosa.  
*Te l'aveva detto?*

Mario: Sì, ieri quando è andata via  
*Prendiamo questo. E' difficile perché ci sono solo delle foto. Vieni Rebecca.*  
*Allora: c'è una foto in piscina, una della recita di Natale, una di due signori in barca.*  
*Leggiamo cosa c'è scritto. E' un bimbo o una bimba?*

Rebecca: Un bimbo  
*Quale indizio ti suggerisce che è un bimbo?*

Rebecca: Questa *(indica la foto della recita di Natale)*. E' Mario  
*Brava! Vieni Gabriele. Cosa c'è in quest'altra bustina? E' un bimbo o una bimba?*

Gabriele: Bimba  
*Perché?*

Gabriele: Perché è femmina!  
*Vediamo cosa c'è scritto. Questa bimba ha due cagnolini. Pippo e Camilla. Gabry chi potrebbe essere?*

Gabriele: Elena  
*Gabriele dice Elena. Voi cosa dite?*

Elena: Io non sono quella!



Ludovica A: Emma  
Martina: La Ludo  
*Vi faccio vedere le foto. È la Ludo?*  
Bimbi: Sì!  
*Vieni Martina. Prendi. Questo cos'è?*  
Martina: Un pennarello  
*Poi...*  
Martina: Un biglietto di Hello Kitty  
*E questo?*  
Martina: Un cd  
*...con scritto "Zecchino d'oro"...*  
Martina: Un pezzo di puzzle  
*E' maschio o femmina?*  
Tutti: Femmina  
*Giusto. Chi è?*  
Martina: Non lo so  
Davide: La Siria  
Alessandro Tr/Luca: Emma  
*Proviamo a vedere se è Emma. Sì, è proprio Emma! Vieni Giovanni, che cosa c'è in questa busta?*  
Giovanni: Beyblade. Una torcia. Una letterina  
*Leggiamo cosa c'è scritto. La letterina è un numero. Chi può essere?*  
Giovanni: Per me è un maschio  
*Secondo voi?*  
Tutti: Sì!  
Giovanni: È Lory V. perché ha sempre queste cose nell'armadietto  
Filippo: Alle Tr.  
Davide: Alle Tr.  
Luca: Anche io dico Alle Tr.  
Mattia: per me è Davide  
Giovanni: Matteo  
Pietro: È Mattia  
Sara: No, è Lory V.  
*Vi faccio vedere la foto. Ha un fratello... è una foto di quando è andato in montagna con suo fratello. Chi è?*  
Elena: È Pippo  
*Pippo, sei tu?*  
Filippo: Sì  
*Elena, da cosa l'hai indovinato che poteva essere Pippo?*  
Elena: Dalla faccia della foto!  
*Sara vieni. Cosa c'è qui dentro?*  
Sara: C'è un pastello a cera, una molletta, della colla, un lucidalabbra.  
*Secondo te chi può essere dei tuoi compagni?*  
Sara: Per me è L'Elena  
*Perché?*  
Sara: perché alle volte porta la molletta e porta a scuola sempre il lucida labbra  
*Elena, sei tu?*  
Elena: Sì  
*Brava Sara! Chiamo ora un maschio. Vieni ,Alle. Cosa c'è qui dentro?*  
Alessandro To: (nomina i giochi)  
*E' un maschio o una femmina?*  
Alessandro To: Maschio! C'è Star Wars!!

*Leggiamo il foglietto. Secondo te: chi è questo amico?*

Alessandro To: Per me è Davide

*Sei tu Davide?*

Davide: Sì

*Ma siete veramente bravi, riuscite a riconoscervi quasi tutti... vi sta divertendo questo gioco?*

Bambini/e: Sì!

*Allora continuiamo, vieni Lulli.*

Ludovica A.: Tata questo è un pesciolino, c'è il cioccolato, un uccello

*Sai dire chi può essere questa volta?*

Ludovica A.: È un maschio

*Perché?*

Ludovica A.: Perché c'è anche il dinosauro!

*I dinosauri piacciono solo ai maschi secondo te?*

Ludovica A.: Sì, sì

*Chi è allora?*

Ludovica A.: Lory V.

*Siete d'accordo con la Lulli?*

Sofia: Io dico Gabriele

Lorenzo V.: No, è Mario

Emma: È Pietro

*Pietro sei tu?*

Pietro: Sì, perché a me piace costruire!

*Luca vieni tu! Cosa c'è qui dentro?*

Luca: Una rana, un sasso, una borsetta

Luca: Non lo so chi è

*Chiediamo ad Emma se ti può aiutare?*

Luca: Sì

*Secondo te è una bimba o un bimbo Emma?*

Emma: Per me è una bimba perché c'è una borsetta

*Proviamo a guardare, Luca e Emma, che cosa c'è in questa borsina.*

Luca e Emma: È la Greta

*Vieni, Mattia...*

Mattia: C'è una pizza, un righello....

*... un biglietto d'aereo Miami-Madrid, c'è un tesserino della scuola di sci...*

*Secondo te è un bimbo o una bimba?*

Mattia: Secondo me è un bimbo perché gli piace la pizza... è Gabriele

*Sì, è proprio lui! Vieni Emma, che cosa c'è qui dentro?*

Emma: Una macchinina, un camion dei pompieri, secondo me è un maschio perché gli piace giocare con le macchinine

*Secondo te è un maschio perché gioca anche a calcio? Chi è secondo te?*

Emma: Non lo so

*Proviamo allora a sentire cosa ci dice Elena*

Elena: È Giovanni

*Perché?*

Elena: Perché gli piace giocare con le macchinine

*Te l'ha detto lui?*

Elena: Sì

*Brava! Vieni Elena, scegli una bustina.*

Elena: È una femmina

*Chi è?*

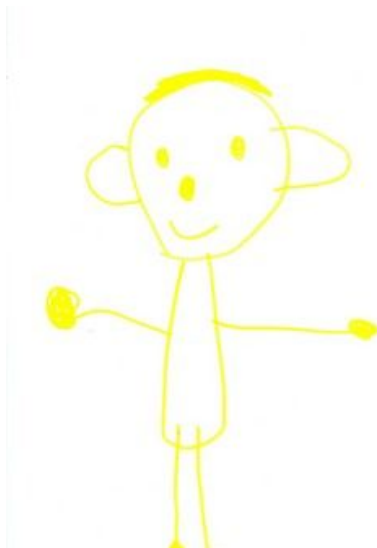
Elena: Per me la Sara

*Hai indovinato anche questa volta , brava!*

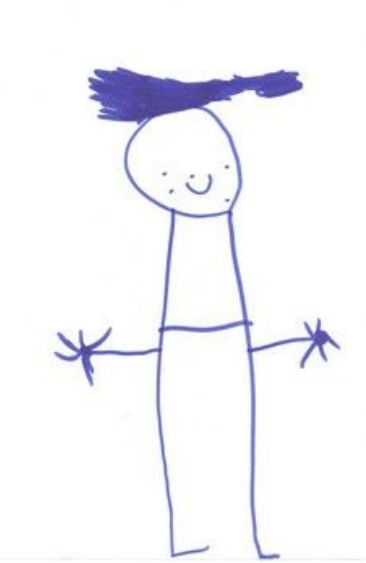
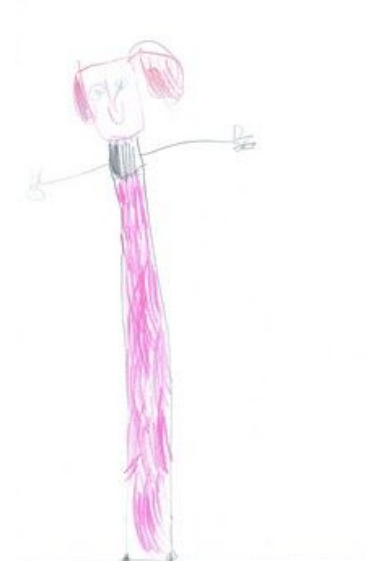
*Bravi anche tutti i bimbi che hanno partecipato con entusiasmo in questo gioco...  
Ora non ci rimane che appendere tutte le bustine con le vostre foto nell'albero della nostra sezione, così lasciamo a scuola le nostre tracce e possiamo tenerle sempre con noi. Cosa ne dite?*







proviamo  
a disegnare  
il nostro corpo  
con tecniche diverse:  
pennarelli a punta  
fine e pastelli a cera





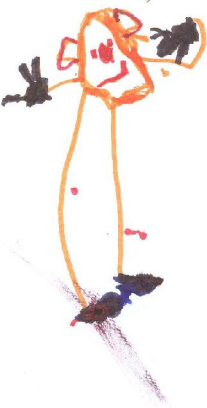
e poi



disegnamo



il nostro



amico del cuore



## conversazione individuale sul disegno dell'amico

- Ludovica Tr: Io ho disegnato la Sofia, è coi capelli neri, gli occhi ce l'ha marroni. Lei mia amica disegniamo sempre insieme a me piace tutto di lei
- Mattia: Gabriele ha i capelli corti marroni, gli occhi neri, ha un naso grande anche le braccia e le gambe sono grandi. Lui è il mio migliore amico giochiamo alle costruzioni
- Martina: Io ho disegnato la Ludovica Tr. Ha i capelli gialli poi il suo vestito è viola. Gli occhi azzurri, il naso grande e la bocca è di colore rosa. Lei è carina mi piace giocare con lei con la Barbie
- Christian: Lorenzo V. perché sì, è mio amico. Ha i capelli marroni e bata (basta)
- Giovanni: Io invece la Siria, gli ho fatto un codino blu e giallo. I suoi capelli son marroni e lunghi. A me piace quando gioca con me alcuni puzzles.
- Sofia: Ho disegnato la Ludovica Tr. È la mia migliore amica perché è brava e bella. È alta, ha i capelli gialli e gli occhi celesti. A me piace perché è molto bella.
- Giulia: Ho disegnato la Sofia perché è simpatica. Ha i capelli marroni, sono un po' lunghi e un po' cortini, ho disegnato le sue mani con le dita e il palmo. Le orecchie non si vedono molto perché sono nascoste dai capelli.
- Nicolò: Matteo perché è il migliore amico. Ha i capelli marroni e gli occhi verdi, è magro e alto. Mi piace le magliettine che si mette, sono tante; come quella che si è messa oggi, è un po' grigia e un po' verde.
- Alessandro To: Lorenzo M. gioca sempre con me e poi mi regala sempre delle cose, una carta di Ben 10, Pokemon ma anche una carta qualunque. Ha i capelli forse lisci, sono biondi e un po' castani. Quando arriva la mattina non è mio amico perché io gli faccio fare dei giochi divertenti.
- Mario: Gabriele. Ha i capelli castani, gli occhi verdi, le orecchie sono piccole; è alto e magro. Gabriele è il mio migliore amico anche perché gioca sempre con me con le costruzioni. è simpatico.
- Mattia: Ho disegnato Gabriele perché è mio amico. I suoi capelli sono marroni, il naso grande. Lui è grande perché è cresciuto; prima era piccolo, adesso è alto.
- Rebecca: Elena. è con i capelli neri, sono ricci e sono corti. Gli occhi verdi. Un po' alta e magra. L'ho disegnata perché mi piaceva tutto il corpo. Ho disegnato la faccia, gli occhi, il collo e il vestito.
- Elena: Ho disegnato la Sara perché è mia amica. è bella e bassa; mi piacciono i suoi capelli perché sono profumati. Mi piacciono le braccia, sono lunghe e morbide. Il suo corpo è bello perché ha anche delle belle gambe.
- Siria: Ho disegnato la Sara perché tanto tempo fa era mia amica, adesso è amica di Elena e Rebecca. è un po' alta e un po' bassa. Ho fatto la testa, una bocca, un naso, gli occhi un po' grandi e un po' piccoli.
- Sara: Ho disegnato la Rebecca perché mi piace molto stare con lei. Ha i capelli un po' corti marroncini. è alta. Le sue gambe sono *altine* e le sue braccia lunghe e magre. è simpatica perché leggiamo sempre insieme: Biancaneve e i sette nani, Cappuccetto rosso.

# sagoma dell'amico





coloriamo il disegno di una sagoma



lo ritagliamo e riattacciamo le sue parti su un cartoncino



infine vestiamo la sagoma ricostruita





**cOsA AccADE**

**SE PRENDIAMO DEI RITAGLI DI GIORNALE, LI**

**MESCOLIAMO E POI LI ATTACCHIAMO?**

**COSE MOLTO BUFBE E DIVERTenti....**



# il corpo in movimento

## psicomotricità

Scopriamo che possiamo usare il nostro corpo per immaginare mondi e storie diverse.



a che cosa servirà  
questo telo bianco?

è il tendone del circo!  
usando le braccia lo muoviamo  
come il mare...



...ci rotoliamo sopra...

ecco il domatore  
e i leoni  
che passano  
nel cerchio di fuoco



gli equilibristi



pronti...

...partenza...

...via!



## gli acrobati



## la verticale



## e i giocolieri



# tracce odorose

## conversazione a grande gruppo

*Bimbi avete visto sul tavolino cosa abbiamo predisposto per voi?*

Sara: Sì, che bello, quante cose profumate!

*Infatti, abbiamo pensato di chiamarvi uno per volta: vi bendiamo così non vedete, ma provate a sentire solo con il vostro nasino che profumi possono essere. Cosa ne dite, proviamo a fare questa attività?*

Bambini e bambine: Sì!

*Cominciamo con Alle Tr. Ti faccio sentire l'odore di una cosa e tu devi indovinare che cos'è (cannella)*

Alessandro Tr: È dolce

*Ti piace? Hai mai sentito quest'odore?*

Alessandro Tr: No

*A cosa ti fa pensare questo odore?*

Alessandro Tr: Non lo so...

*Allora proviamo con un altro profumo?*

Alessandro Tr: Sì, okay

*Prova a sentire. (finocchio) Che odore ha?*

Alessandro Tr: Per me è cattivo

*Non ti piace?*

Alessandro Tr: No, proprio no

*Adesso ti faccio sentire questo (bagnoschiama zenzero e lime)*

Alessandro Tr: Questo sì, mi sembra del cioccolato

*Ti tolgo la benda così ti faccio vedere cosa ti ho fatto sentire. Questa era cannella, questi sono semi di finocchio e questo che ti piaceva tanto è un bagnoschiama con zenzero e lime. Viene Pietro adesso. Sentiamo questo profumo. (orzo)*

Pietro: Cioccolata. Mi sembra che sia della farina di cioccolata

*Ti faccio sentire un altro profumo (limone)*

Pietro: Sembra dell'odore di arancio. è buono

*Vediamo che cos'è... Questo è limone, sei stato bravo, ci sei andato vicino. E' sempre un agrume. Questo è orzo.*

Sofia: Io una volta l'ho bevuto nel latte!

*Sì è vero, si mette nel latte.*

*Adesso viene Gabriele. Ti faccio sentire un profumo diverso. Com'è questo profumo? (origano)*

Gabriele: Buono

*Cosa potrebbe essere?*

Gabriele: Non lo so

*Questo che cos'è? (bagnoschiama al cioccolato bianco)*

Gabriele: È un odore buono, è dolce

*Che cosa potrebbe essere?*

Gabriele: Una crema

*Di che profumo potrebbe essere una crema?*

Mario: Di fragola

*Gabriele, è odore di fragola?*

Gabriele: No, è olio

*Ti faccio vedere cosa ti ho fatto sentire. Il primo era origano, quello che si mette sui pomodori. E questa è una crema con un odore che ti piace perché è al cioccolato bianco. Chiamiamo una bimba: Greta. Proviamo a sentire quest'odore. (essenza brezza marina)*

Gabriele: Secondo me è una crema

*Cosa ti fa venire in mente?*

Gabriele: Un fiore

*Quale fiore?*

Gabriele: Una margherita

*Proviamo a sentire questo (yogurt). E' un odore buono?*

Gabriele: Sì, sa di piscialetto

*Cosa ti sembra?*

Gabriele: Un olio

*Il primo era un essenza, questo invece era yogurt alla pesca. Vieni, Lorenzo Vitiello, ti faccio sentire un odore buonissimo (olio di cocco).*

Lorenzo V: È un odore di profumo

*E com'è fatto?*

Lorenzo V: Con la crema

*Che crema è?*

Lorenzo V: Crema gialla

*Proviamo questa (camomilla)...*

Lorenzo V.: È come il pattume!

*Ti ho fatto sentire questo profumo e la camomilla. Chi chiamiamo? Mario! Ti faccio sentire questo (antizanzare)*

Mario: È alcool

*E' un odore gradevole o sgradevole?*

Mario: Gradevole

*Prova a sentire questo (origano). Senti anche il rumore che fa...*

Mario: Ha odore di ceramica



*Come? Ceramica? E che cosa possono essere queste cose che fanno rumore?*

Mario: Quell'odore di olio...

*Quello che hai sentito tu era Off, lo spray per allontanare le zanzare!*

Mario: *(ride)* Quello delle zanzare?

*E' proprio questo, l'altro è l'origano.*

*Davide, vieni. Adesso facciamo sentire un profumo a testa , così riusciamo a giocare tutti. Ti faccio sentire questo (olio di cocco); che cos'è secondo te?*

Davide: Non lo sento

*Cosa ti fa venire in mente?*

Davide: Mi sembra alcool , quello per le mosche

*Pensaci, potrebbe essere un olio, qualcosa da mangiare...*

Davide: Per me è un olio

*Ma che tipo di olio?*

Davide: Sai, quello di ciccia

*In realtà, bravo ,hai quasi indovinato; è olio di cocco. Vieni Rebecca. Ti faccio sentire questo (deodorante all'orchidea). Che cosa potrebbe essere?*

Rebecca: Borotalco

*Come ti sembra?*

Rebecca: Buono

*Perché? Cosa ti fa pensare?*

Rebecca: Che si mette addosso

*Bene allora cosa potrebbe essere?*

Rebecca: Un olio?

*E' un profumo con i fiori di orchidea. Viene adesso Luca. Sei pronto? È una fragranza buona (vaniglia)...*

Luca: Di seme

*Cosa ti ricorda?*

Luca: Il limone

*Guarda che cos'è. È un'essenza che si mette in casa, alla vaniglia.*

*Mattia vieni. Cos'è questo? (limone)*

Mattia: Limone.,

*Vediamo se è vero... bravo! Come te ne sei accorto?*

Mattia: Era forte

*Ma era gradevole o sgradevole?*

Mattia: Gradevole

*Viene adesso Emma. Ti faccio sentire una cosa che secondo me a te piace tanto (bagnoschiama al cioccolato bianco). Com'è?*

Emma: È buono

Che cosa ti fa venire in mente?

Emma: Non lo so

*E' la crema al cioccolato bianco. Vieni Matteo.. Cosa ti sembra? (essenza marina)*

Mattia: Odore di bagno

*A che cosa ti fa pensare?*

Mattia: Il bagno di mia madre

*Vieni Chenhao. Che odore ha? (zenzero e lime)*

Chanhao: Non lo so

*Era zenzero e lime. Vieni Alle To. Cos'è quest'odorino?*

Alessandro To: Sembra olio di proteine

*Ma qual è l'olio di proteine ?*

Alessandro To: Perché è un odore così buono...

*Secondo te è un olio?*

Alessandro To: Sembrano dei semi

*Prova a sentire con le manine che semi sono...*

Alessandro To: Di pomodoro

*Guarda, sono semi di finocchio. Vieni Sara. Ti faccio sentire un odore.*

Sara: Sembra olio dei capelli

*Che fragranza ha? Frutta, fiori?*

Sara: Per me è una margherita

*Guarda, è cioccolato bianco. Vieni Elena. Cosa ti sembra?*

Elena: Per me, camomilla

*Brava, è proprio camomilla. Vieni Luovica Tr.*

Ludovica Tr: Cioccolata

*Ti piace?*

Ludovica Tr: Sì, è gradevole

*A cosa ti fa pensare?*

Ludovica Tr: Alla cioccolata

*Guarda: è orzo. Vieni Sofia. Vediamo se Sofia indovina. Prova a sentire che cosa potrebbe essere questo (cannella).*

Sofia: Sembra camomilla

*Perché ti fa pensare alla camomilla? È buono o cattivo l'odore?*

Sofia: Buono

*Era cannella: è quell'essenza che si mette nelle torte. Cristian, ti faccio sentire una cosa.*

Christian: È un fiore

*Che fiore?*

Christian: Di fragola

*Ci sei andato vicino, è un fiore: l' orchidea. La fragola, però, non è un fiore, è un frutto.*

Nicolò. Cos'è? (yogurt)

Nicolò: È buono

*Cosa ti ricorda?*

Nicolò: La cioccolata

*Era yogurt alla pesca. Pippo vieni. Che cos'è? (olio di cocco)*

Pippo: Odore di margherita

*Era olio al cocco. Vieni Marco. Cos'è? (origano)*

Marco: Non lo so

*Cambiamo odore?*

Marco: Sì

*Senti questo...*

Marco: Mi dà fastidio al naso

*Cosa potrebbe essere?*

Marco: Olio

*Di cosa?*

Marco: Mela

*Vediamo che cos'è. È limone. Vieni Giulia. Ti faccio sentire una cosa buonissima (cioccolato bianco).*

Giulia: Fragola

*Che cosa potrebbe essere?*

Giulia: Un olio profumato. È buono

*Cosa ti fa ricordare?*

Giulia: La crema della mia mamma

*Guarda, è un latte al cioccolato bianco. La usa anche la tua mamma questa crema?*

Giulia: Sì...



# il graffito







## **i bambini e le bambine**

**ludovica** ancarani

**elena** biagini

**marco** braglia

**sara** de col

**matteo** del torto

**christian** di muro

**mattia** deiana

**sofia** duzzi

**martina** fiorani

**rebecca** galvani

**gabriele** gatti

**emma** giglioli

**chenhao** jin

**giovanni** lodi

**giulia** lombardi

**greta** malpighi

**lorenzo** mantovani

**pietro luigi** muscio

**davide** oddolini

**mario adriano** otranto

**nicolò** panzani

**luca** pecorari

**filippo** razzoli

**siria** sampirisi

**alessandro** tonioni

**ludovica** trevisi

**alessandro** triches

**lorenzo** vitiello